

Gazzetta del Sud 8 Settembre 2009

Nuova intimidazione alla “Pescheria Caravello”

Avvertimento bis ai danni della pescheria Caravello. A distanza di meno di una settimana dal primo "messaggio" (una bottiglia di benzina e proiettile calibro 12) lasciato dietro i banconi dei nuovi locali di San Paolino, i malviventi si sono ripetuti stavolta nella sede "storica" della famiglia di commercianti di pesce milazzesi, in piazzale Europa.

Stesso contenuto e analoga dinamica, con gli addetti ed i proprietari che ieri mattina all'apertura hanno trovato l'amara sorpresa.

Immediata, come era avvenuto la settimana scorsa, la segnalazione e la denuncia al locale commissariato di Polizia che aveva già aperto un fascicolo investigativo sull'episodio precedente.

Anche in questo caso Caravello avrebbe riferito di non aver mai subito minacce o richieste di alcun genere. Per i poliziotti, che operano sotto le direttive del dirigente Marina D'Anna, però non c'è dubbio che si tratti di un ennesimo avvertimento, da parte della stessa persona, nei confronti della famiglia di commercianti.

Un ulteriore segnale a seguire un determinato comportamento, cioè pagare il pizzo, per non subire conseguenze peggiori. Massimo comunque il riserbo da parte degli inquirenti che non sembrano avere dubbi comunque sull'unico denominatore criminoso del racket.

Chi ha recapitato il primo "messaggio" insomma a San Paolino, avrebbe agito, la notte scorsa anche in piazzale Europa. Quello della notte scorsa è il terzo "avvertimento" nell'ultima settimana. Oltre a questo "doppio" ai danni del titolare della pescheria Caravello, c'è stato quello ai danni delle due imprese impegnate nei lavori del cantiere aperto dal Comune di Milazzo, a piazza Roma, dove sono in corso lavori di riqualificazione dell'area, lasciando all'interno, vicino ad una piccola struttura adibita ad ufficio, una bottiglia contenente liquido infiammabile e un bossolo calibro 12, attaccato con nastro adesivo.

Destinatari del messaggio l'impresa Nibali di Scicli e l'impresa Licciardello, collegata al negozio Bricofer di Milazzo che a maggio, era finito nel mirino degli attentatori, che in quel caso, non si sa però se per puro caso, bruciarono la saracinesca e l'insegna.

Qualche mese addietro, sempre nella città del Capo ad essere presa di mira un'altra impresa edile di Barcellona, la C.N.T. srl che sta eseguendo sempre per conto del Comune i lavori di rifacimento delle reti fognarie nelle vie Sac. Giuseppe Rizzo e Aspromonte, due stradine laterali della centralissima via Risorgimento.

Un appalto da circa 100 mila euro che evidentemente è stato attenzionato dai criminali che hanno lasciato il loro "messaggio" eloquente vicino ad una pala meccanica: una bottiglia con dentro liquido infiammabile e cartucce calibro 12. Gli stessi oggetti rinvenuti in questi ultimi avvertimenti.

Giovanni Petrunaro

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS